

Io e l'eternità

**Maddalena Colucci**

**IO E L'ETERNITÀ**

*Poesie*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2024  
**Maddalena Colucci**  
Tutti i diritti riservati

*Che la poesia risuoni in te  
fino a crearne una nuova.*

## Presentazione

Maddalena Colucci è l'autrice di una straordinaria opera intitolata "Io e l'eternità", una raccolta di componimenti poetici dal titolo oltremodo eloquente. In effetti, consente di vedere il mondo in una visione completamente differente rispetto a chi è solo, non attorniato da amore e che, perciò, non avverte "l'eternità".

Davvero emozionanti i componimenti dal titolo *Solitudine di noi soli, L'anima smarrita, Senza nome*; a non volerne dimenticare, di certo, molti altri quali, ad esempio: *Quando sono un riccio, Semplicemente ti amo, Questo amore*. Infine, altri ancora: *Questo Natale è Covid, Perché ogni giorno è Natale, Cuori affollati di paure, Per l'uomo suo ogni donna si fa speciale*. Ma, tra i tanti, non si può non rammentare la poesia più struggente: *Risposta a mia figlia*, l'amore più grande della vita. Perché non vi è chi non veda quel che è fin troppo evidente: una vita senza amore non merita di essere vissuta. E, ad essere ancor più precisi, un'esistenza senza affetti non ha alcun valore. Pertanto, è importante avere a fianco qualcuno a cui poter dire ti amo, come pure un figlio o una figlia, nei cui confronti non si può non provare amore puro e profondo. Perché l'amore è il motore del mondo. Per tutti, nessuno escluso! Per questo è oltremodo triste

“la solitudine di noi soli... Tra anime e deserti irraggiungibili”. Di contro, non può non essere meraviglioso avere a fianco un amore, paragonabile ad “una perla preziosa e rara”, a cui poter dire “ti amo, semplicemente ti amo, ti amo e null’altro. Solo questo: ti amo”. Perché “questo è, questo esiste e questo conta”. E per lo stesso motivo è straordinario avere la possibilità di dichiarare cotanto amore a un figlio o ad una figlia, anche se si tratta di una forma d’amore ben diversa, non di certo passionale ma, invero viscerale; un amore che rende ogni madre simile ad una “leonessa dal dì in cui sei nato o nata, perché il tuo bene è il solo che mi interessa”. Un amore, dunque, che “è il più bel libro”, anche se si è consapevoli, mentre lo si legge, di “andare verso la discesa”. Del resto, in compagnia dell’amore, “ogni giorno è Natale”: proprio in questo consiste “la felicità, piccola ma, al contempo, grandiosa”.

## **Solitudine di noi soli**

In questa infinità di anime sole,  
Siamo deserti irraggiungibili.  
È questo il lago fumoso,  
Specchio di noi stessi dove evaporano  
Come nebbia, i segreti più nascosti e  
Risalgono la china degli occhi  
Velati di  
Gioiose gocce oppure gravi.  
Qui è il rifugio di ognuno,  
Liberi si vaga in un mondo tutto nostro.  
È una solitudine di noi soli!  
A volte è una prigione,  
A volte ancora è una musa.  
Se appena entri in questo eremo sommerso  
Si accende un angolo di sogno.  
Tu, Amore mio  
Nel tuo mistero  
Sei per me come perla preziosa e rara.  
Lo scrigno s'apre e tutto riempie, tutto colora  
Tutto odora.  
Vieni a vedere i miei occhi ora!

## **L'anima smarrita**

È così inquieto il volo  
Che sbatte  
Sui vetri lindi  
Labirinto di specchi  
E muri dipinti.

Pare nevichi!  
In quel cortile ceco  
Fioccano  
Piume di gabbiano,  
Leggere e languide come strofe  
Di un poeta lontano.

È nel tonfo di quel corpo  
Alla ricerca dell'azzurro,  
Che smania l'anima smarrita  
E cerca  
Della sua vita  
Una ragione  
Di ogni colore  
La sua stagione.

## Senza Nome

A volte sono l'intima stanza che scrive.  
E qui non mi accorgo del buon Dio,  
Che l'estro tramuta.  
Non più la pagina immacolata,  
Ma il fuso caciocavallo e l'origano  
Di una sfiziosa bruschetta.  
Non più la penna,  
Ma il fresco cristallo di pignoletto  
In lode al blues di sottofondo.  
E poi cambia con un altro vano,  
Un altro brano, tanti frammenti  
Di un altro luogo.  
Ma di completezza non so che dire  
Non so che fare, tant'è vero che  
Il soave sguardo perdona.  
Inclina l'indice e con pura grafia  
Mi affida l'immensità  
E il tutto diventa mio.  
Ma il tutto siamo noi, il tutto è per noi,  
Il Tutto è di tutti e perciò  
A voi consegno la mia creatura  
Senza nome,  
Perché priva della vera bellezza  
Non oso chiamarla poesia.